

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Oggetto: petizione popolare regionale per una Misura Integrativa Regionale (M.I.R.) di sostegno al reddito e il salario sociale (referente ai sensi dell'art.119, co. 1, del regolamento consiliare è il Sig. Rosario Marra)

VISTO l'art. 16 dello Statuto della Regione Campania con particolare riferimento al co. 3 che recita: *“Gli organi regionali hanno l'obbligo di prendere in esame le petizioni e di fornire risposta scritta ai richiedenti”*;

VISTO l' articolo 119 del Regolamento del Consiglio Regionale della Campania contenente disposizione attuativa della citata norma statutaria;

VISTO il Piano Regionale per la lotta alla povertà 2021-2023;

VISTO il Piano Sociale Regionale 2022-2024;

VISTA la raccomandazione del Consiglio UE del 30/01/2023 sul reddito minimo;

VISTA la risoluzione del Parlamento europeo del 15 marzo 2023 relativa ad un adeguato reddito minimo che garantisca l'inclusione attiva;

CONSIDERATO CHE

nel Paese l'inflazione nell'ultimo anno, soprattutto in relazione all'attuale crisi internazionale, è considerevolmente aumentata generando un'impennata del caro-vita con sensibili aumenti dei generi di prima necessità che tuttora non risentono positivamente del calo di alcune materie prime sul mercato internazionale (*“viscosità dei prezzi”*);

nella legge di bilancio 2023 del Governo c'è una restrizione di una misura sociale come il reddito di cittadinanza in previsione della sua soppressione sostituendola con provvedimenti ulteriormente restrittivi;

nella richiamata legge di bilancio c'è anche il taglio del fondo per la morosità incolpevole;

L'insieme degli elencati fattori, aggravati dalla richiamata crisi internazionale, sta creando una situazione di vera e propria emergenza sociale che può e deve vedere una maggiore presenza di un'importante istituzione come la Regione;

le pesanti condizioni socio-economiche della Campania hanno portato ben l'11,15% dei residenti a percepire il reddito di cittadinanza pari a 626.914 beneficiari (dati riportati nel Piano Regionale della Campania per la lotta alla povertà 2021-23);

la Campania fa parte, insieme all'intero Mezzogiorno, delle Regioni che nella programmazione dei fondi strutturali europei sono definiti come territori *“meno sviluppati”*;

gli squilibri cronici del mercato del lavoro rendono difficile l' *“occupabilità”* dei disoccupati;

un programma come il G.O.L. coinvolge a tutt'oggi una parte minoritaria dei percettori del Reddito di cittadinanza dimostrando, quindi, la sua insufficienza;

la Regione, di recente, ha già preso provvedimenti di sostegno alle fasce deboli della popolazione nel Piano per la lotta alle Povertà 2021-23 e nel Piano Sociale 2022-2024 anche in relazione al *“quadro di crisi temporaneo”* di cui alla comunicazione della Commissione europea pubblicata sulla G.U. della Comunità del 9/11/2022 C/426/01;

tra gli interventi della Regione Campania ci sono state misure a favore di fasce sociali che avevano esaurito la possibilità di accesso ad ammortizzatori o a forme di sostegno al reddito (si vedano DD n. 6 del 29/5/2017 riguardante percorsi per servizi di pubblica utilità destinati ad ex-percettori di ammortizzatori sociali ed ex-percettori di sostegno al reddito, o la Convenzione a contenuto analogo al precedente intervento tra Comune di Napoli e Regione);

il perdurare della crisi internazionale di cui, allo stato, non è ipotizzabile la fine a breve termine e le cui conseguenze si avvertiranno anche dopo l'eventuale conclusione della

stessa rendono necessario un potenziamento delle misure sociali già intraprese dalla Regione;
il sostegno monetario al reddito, nella vigente normativa, fa parte dei livelli essenziali di prestazione sociale (LEPS) come previsto dal d-lgs 15/09/2017 n. 147 e dal D.M. Lavoro 11/1/2018 n. 4

I SOTTOSCRITTI CITTADINI CAMPANI

CHIEDONO:

- a) una misura integrativa regionale (M.I.R.) da far entrare in vigore a partire dal 1° ottobre del corrente anno mirante ad annullare le negative conseguenze sociali di un'ulteriore restrizione dei requisiti per ottenere il reddito di cittadinanza;
- b) di quantificare la platea degli attuali percettori di reddito cui corrispondere la M.I.R. in seguito all'esclusione o riduzione del reddito di cittadinanza entro il 15 settembre del corrente anno;
- c) di rafforzare il partenariato coi Comuni per progettare servizi di pubblica utilità in cui inserire i componenti di quei nuclei familiari che risulteranno esclusi dal reddito di cittadinanza o a cui verrà decurtata la citata misura sociale;
- d) di giungere alla M.I.R. attraverso un potenziamento dell'integrazione tra il Piano Regionale per la lotta alla povertà 2021-23 e l'attuale Piano sociale regionale;
- e) di rendere possibile, con una variazione al bilancio di previsione 2023-2025 entro la fine del mese di settembre, quanto richiesto ai punti precedenti.